

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

OTTOBRE 2019

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. La produzione industriale nell'Area Euro e nell'UE
	5. La produzione industriale del settore automotive
	6. Produzione domestica di autoveicoli
	6. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi
	7. Ordinativi e fatturato dell'industria nel suo complesso
	8. Ordinativi e fatturato dell'industria automotive
	9. Scambi commerciali con l'estero
	9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Scambi commerciali con l'estero del comparto componenti (Ateco 293)
	11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	12. L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	13. Congiuntura economica italiana ed europea
	14. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

Ottobre 2019: I risultati della produzione industriale italiana.

In termini tendenziali, ad ottobre 2019, l'indice della produzione industriale risulta in calo per l'ottavo mese consecutivo, mentre quello dell'industria automotive per il sedicesimo.

Ad ottobre 2019 Istat stima l'indice destagionalizzato della produzione industriale in diminuzione dello 0,3% rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre la produzione mostra una flessione congiunturale dello 0,6%.

L'indice destagionalizzato mensile cresce, marginalmente, su base congiunturale solo per i beni di consumo (+0,3%); diminuiscono invece l'energia (-1,9%) e i beni strumentali (-0,8%), mentre i beni intermedi risultano stabili.

Corretto per gli effetti di calendario, ad ottobre 2019 l'indice complessivo della produzione industriale è diminuito in termini tendenziali del 2,4% (i giorni lavorativi sono stati 23, come ad ottobre 2018). Nella media del periodo gennaio-ottobre l'indice ha registrato una flessione tendenziale dell'1,2%.

Su base tendenziale e al netto degli effetti di calendario, ad ottobre 2019 si registra una moderata crescita esclusivamente per il comparto dei beni di consumo (+0,5%); al contrario, marcate diminuzioni contraddistinguono i beni intermedi (-4,8%) e i beni strumentali (-3,4%), mentre l'energia registra una variazione nulla.

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono i prodotti farmaceutici di base e preparati (+3,6%), le industrie alimentari, bevande e tabacco (+3,0%) e le altre industrie (+2,8%). Le flessioni più ampie si registrano nella **fabbricazione di mezzi di trasporto** (-8,6%), nelle attività estrattive (-8,1%) e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-6,9%). **L'indice destagionalizzato della produzione industriale del settore automotive di ottobre mostra un calo, rispetto a settembre, del 6,3%, mentre nel trimestre agosto-ottobre 2019 è in calo del 4,1% rispetto al precedente trimestre maggio-luglio 2019. Su base annua, l'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra un calo tendenziale del 15,3% ad ottobre e del 9,9% nei primi dieci mesi del 2019.**

ITALIA - Produzione industriale

dati corretti effetti del calendario, indici base=2015



ottobre
19/18



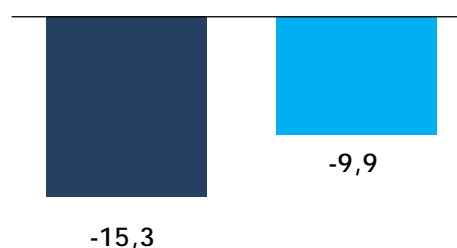
gen/ott
19/18



Industria (escl.costruzioni)



Settore Automotive*



Elaborazioni Area Studi e Statistiche Anfia su dati ISTAT

*Codici Ateco 29

La produzione industriale nell'Area Euro e UE28. Secondo le ultime rilevazioni di Eurostat, aggiornate a settembre 2019, l'indice della produzione industriale risulta in lieve aumento dello 0,1% nell'area Euro e dello 0,2% nell'UE28, rispetto al mese precedente di agosto. Secondo l'Eurozone Economic Outlook di ottobre (a cura di Ifo, Istat e Kof), dopo il calo congiunturale nel terzo trimestre (-0,6%), la produzione industriale dovrebbe aumentare leggermente nei successivi due trimestri (+0,2% nel quarto trimestre e +0,3% nel primo trimestre 2020).

In termini tendenziali la produzione industriale risulta in diminuzione dell'1,7% nell'area Euro e dell'1,2% nell'UE28, rispetto a settembre 2018.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali nel mese: beni intermedi -3,9%, prodotti energetici -2,6%, beni strumentali -1,4%, beni di consumo durevoli -0,8%, beni di consumo non durevoli +1,6%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi -3,3%, prodotti energetici -2,8%, beni strumentali -1%, beni di consumo durevoli +0,7%, beni di consumo non durevoli +2,4%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a settembre 2019: Ungheria (+9%), Lituania (+7,8%), Lettonia (+7,2%), Irlanda (+5,1%) e Danimarca (+4,1%), mentre i paesi in maggiore flessione sono Norvegia (-8%), Germania (-5,3%), Portogallo (-5%), Estonia (-4,8%) e Romania (-4%).

Per quanto riguarda i major markets, a settembre, risulta in aumento la produzione industriale solo in Spagna (+0,4%), mentre è invariata in Francia e in calo in Germania (-5,3%), Italia (-2,1%) e Regno Unito (-1,4%).

Pesano sul dato industriale soprattutto i problemi registrati dall'industria automotive di alcuni dei major markets europei.

In **Germania**, dopo la flessione del 9% sui volumi nel 2018, è proseguita la contrazione della produzione di autovetture nel 2019 con **un calo nei primi 10 mesi del 9%** (-5% nel mese di ottobre).

Nel **Regno Unito**, invece, la produzione di auto registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018. Il Regno Unito ha chiuso il 2018 con un calo dei volumi produttivi del 9% e, **nei primi 10 mesi del 2019, del 14%**, con flessioni più contenute a settembre e ottobre, in entrambi i casi del 4%.

In **Spagna**, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, la produzione di autovetture cala dell'1,1% nel 2018 e, **nei primi 10 mesi del 2019, è in diminuzione dell'1,2%**, con una ripresa a partire dalla seconda metà dell'anno (luglio +1,1%, agosto +20,5%, settembre +9,2% e +9% ad ottobre).

La **Francia**, tra i major markets, è l'unico paese la cui produzione risulta in crescita nel 2018: +0,9% ma, nel primo semestre del 2019, la produzione risulta in calo del 3%.

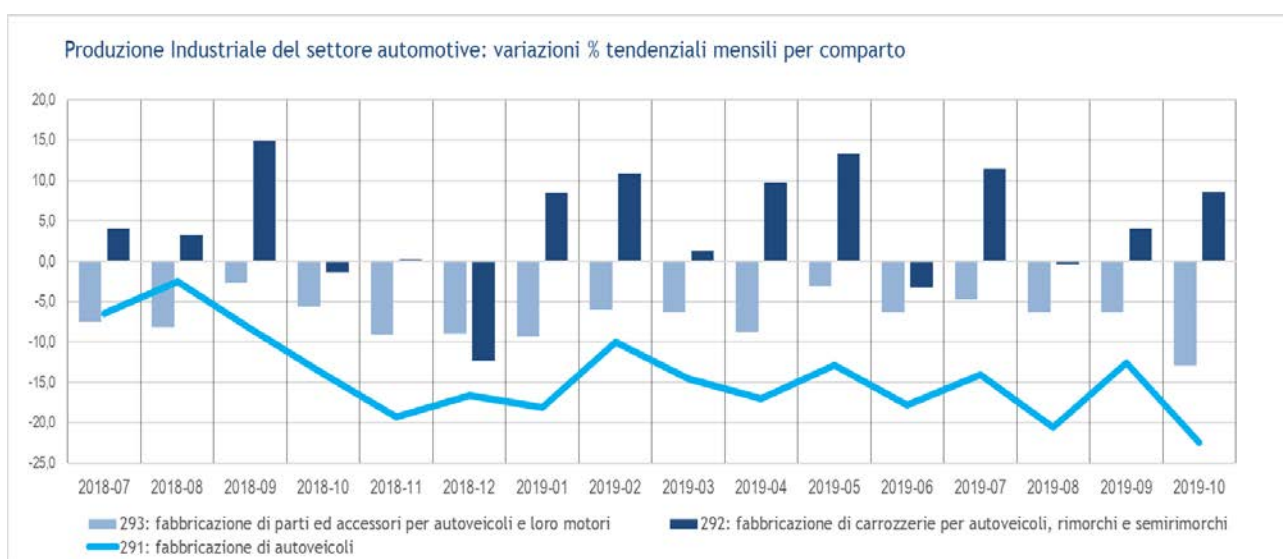
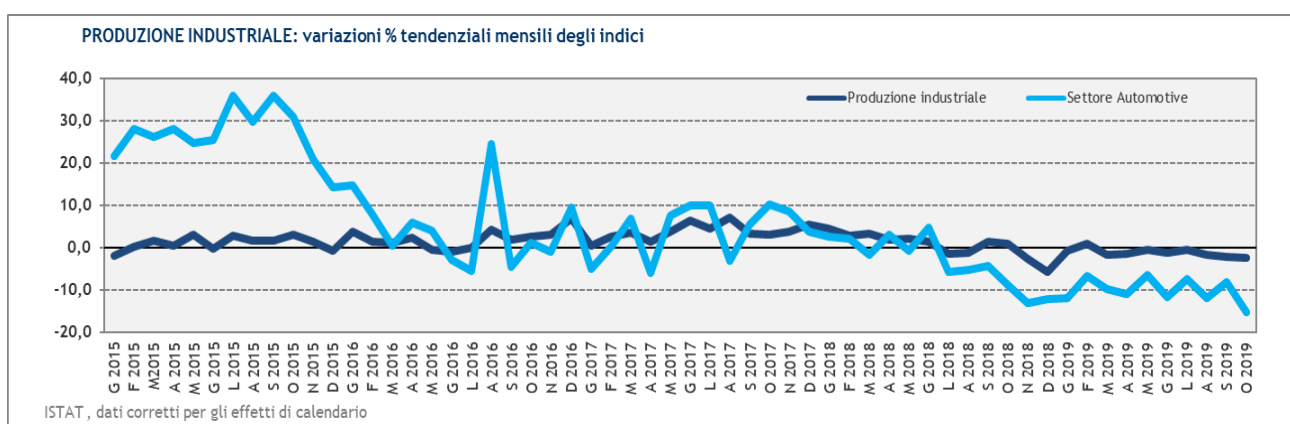
Produzione industriale: variazioni % tendenziali nei 5 major markets UE

	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
Italia	-0,8	0,8	-1,7	-1,5	-0,6	-1,2	-0,7	-1,7	-2,1
Germania	-3,1	-2,1	-2,7	-4,1	-5,0	-5,9	-5,1	-4,9	-5,3
Francia	2,5	0,0	-0,9	1,0	3,7	-0,3	-0,1	-1,6	0,0
Spagna	3,3	0,0	-3,5	1,4	1,3	1,3	0,7	1,5	0,4
UK	-0,5	-0,5	2,0	-2,9	0,0	-1,4	-0,8	-1,6	-1,4
Area Euro	-0,6	-0,2	-0,7	-0,7	-0,8	-2,4	-2,1	-2,8	-1,7
UE28	0,0	0,4	0,3	-0,2	0,0	-1,7	-1,2	-2,0	-1,2

Fonte: Eurostat

La produzione industriale del settore automotive. Ad ottobre 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede diminuire il proprio indice del 10,3% rispetto al precedente mese di settembre, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cala del 5,4% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) diminuisce del 4,8%. Nel trimestre agosto-ottobre 2019, rispetto al precedente trimestre maggio-luglio 2019 la fabbricazione di autoveicoli vede ridurre il proprio indice del 9%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi dell'1,9% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori del 2,6%.

Su base annua, a ottobre 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in diminuzione del 22,4% rispetto a ottobre 2018 e del 15,6% nel cumulato dei primi 10 mesi del 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce dell'8,6% nel mese e del 6,6% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) è in calo del 12,9% nel mese e del 7% nel cumulato. Complessivamente la produzione industriale del settore automotive registra un calo tendenziale del 15,3%, il sedicesimo consecutivo.



Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture continua a calare e, ad ottobre 2019 si riduce del 28%, mentre nei primi 10 mesi del 2019, la riduzione delle unità prodotte è del 21%.

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica relativa all'anno 2017, la Fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) conta in Italia quasi 71mila occupati, un fatturato di 51,8 miliardi di euro, investimenti per 1,5 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 175mila nel 2017, in aumento sugli occupati del 2016. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 274mila, con un fatturato di 105,9 miliardi di euro, investimenti per 3,3 miliardi di euro e una spesa in salari e stipendi di 9,3 miliardi di euro.

Desta dunque molta preoccupazione la contrazione produttiva del settore che potrebbe "terremotare" un'attività economica oggi basilare per il Paese, in un momento aggravato dalle tensioni commerciali e dal rallentamento della domanda globali. Infatti, secondo i dati Istat, sono stati esportati, nei primi 9 mesi del 2019, autoveicoli nuovi che, in termini di fatturato, valgono l'8,4% in meno rispetto a quelli esportati nello stesso periodo del 2018. Il comparto della componentistica (codice Ateco 29.3), che registra da anni un avanzo commerciale significativo, mantiene per ora il trend positivo, con un incremento del valore dell'export dello 0,6% nei primi 8 mesi del 2019, ma con un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre, in cui l'export dei componenti in valore diminuisce del 3,3%.

Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di novembre 2019, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono cresciute, a livello nazionale, del 33,4% ad ottobre 2019 rispetto ad un anno fa e risultano in calo solo in Liguria, Toscana, Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è aumentato del 67%, in calo in Liguria, Marche, Lazio, Calabria e Sicilia. Aumento minore per il ricorso alla CIG straordinaria, +16%, che risulta in calo solo in Piemonte, Trentino, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata e Sicilia. Il ricorso alla CIG di ottobre riguarda per il 74% operai e per il 26% impiegati. Il 93% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato una crescita delle vendite a novembre, del 2% e 150.587 immatricolazioni. I primi undici mesi del 2019 chiudono con segno negativo, -0,6% e 1.775.884 immatricolazioni. Le immatricolazioni di auto del Gruppo FCA sono il 23% del mercato del mese, con volumi in calo del 4%. Le nuove immatricolazioni per le altre tipologie di veicolo hanno raggiunto, a novembre 2019, i seguenti volumi:

- 16.400 veicoli commerciali leggeri (-12%), nel cumulato 167.901 (+4%);
- 1.794 autocarri medi-pesanti (-9%), nel cumulato 21.654 (-7%);
- 238 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (-32%), nel cumulato 3.969 (-7%);
- 1.143 rimorchi e semirimorchi pesanti (+0,3%), nel cumulato 13.447 (-7%);
- 1.220 rimorchi leggeri (+1%), nel cumulato 15.413 (+3%).

Ordinativi e fatturato settore automotive (Istat). Industria

Andamento congiunturale. A settembre Istat stima il **fatturato** dell'industria in aumento, in termini congiunturali, dello 0,2%. Nel terzo trimestre l'indice complessivo è invece diminuito dello 0,7% rispetto al secondo trimestre.

Anche gli **ordinativi** registrano a settembre un incremento congiunturale (+1,0%), mentre il terzo trimestre del 2019 è in diminuzione dell'1,7% rispetto al trimestre precedente.

La dinamica congiunturale del fatturato è sintesi di una modesta crescita del mercato interno (+0,4%) e di una lieve diminuzione di quello estero (-0,3%). Per gli ordinativi l'incremento congiunturale riflette un aumento delle commesse provenienti da entrambi i mercati, meno ampio per il mercato interno (+0,7%) e più marcato per quello estero (+1,5%).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a settembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale dell'1,2% per i beni di consumo e dello 0,7% per i beni intermedi, una trascurabile flessione (-0,1%) per l'energia e una più marcata riduzione dell'1,7% per i beni strumentali.

Andamento tendenziale. L'indice grezzo del fatturato totale diminuisce, a settembre, in termini tendenziali, dell'1,5%, con stessa variazione sul mercato interno e su quello estero e, da inizio anno, dello 0,1% (-0,2% il fatturato interno, invariato quello estero).

Con riferimento al comparto manifatturiero, l'industria farmaceutica registra la crescita tendenziale più rilevante (+8,2%), mentre l'industria mezzi di trasporto mostra il calo maggiore (-6,1%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi aumenta dello 0,3%, con andamenti speculari per i due mercati (+2,3% quello interno e -2,3% quello estero) e diminuisce del 2,5% nel cumulato da inizio anno. La maggiore crescita tendenziale si registra nel settore delle apparecchiature elettriche e non (+21,4%), mentre il peggior risultato si rileva nell'industria dei **mezzi di trasporto** (-20,0%).

ITALIA - Ordinativi e Fatturato

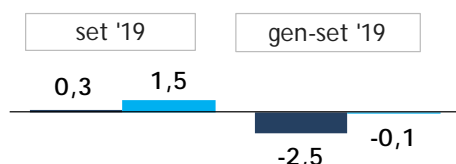
dati grezzi

Var. % tendenziale

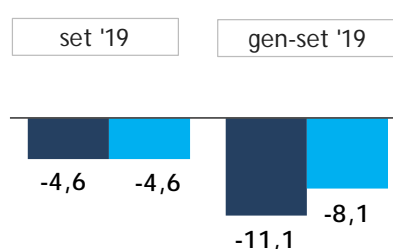
Ordinativi

Fatturato

Industria (escl.costruzioni)



Settore Automotive*



Elaborazioni Area Studi e Statistiche Anfia su dati ISTAT

*Codici Ateco 29

Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a settembre 2019 del 4,6%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione dell'11,2%, mentre gli ordinativi dal mercato estero aumentano del 5%. Nel cumulato dei primi nove mesi del 2019, gli ordinativi calano dell'11,1%, -14% quelli del mercato interno e -7,2% quelli del mercato estero.

Secondo i comparti si registrano le seguenti variazioni tendenziali a settembre 2019:

- Fabbricazione di autoveicoli: -4,6% (-11% per il mercato interno, +6% per il mercato estero) nel mese e -12,8% nel cumulato (-14,5% mercato interno e -10,4% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +3,1% nel mese (-13,7% per il mercato interno, +32,2% per il mercato estero) e +5% nel cumulato (-0,8% mercato interno e +16,4% mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 5,6% nel mese (-11,3% per il mercato interno, +0,5% per il mercato estero) e -8,8% nel cumulato (-14,7% mercato interno e -3,1% mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di settembre, del 4,6% con segno negativo per il mercato interno (-8,9%) e in aumento per quello estero (+1,8%), mentre nel cumulato risulta in calo dell'8,1% (-11,6% il mercato interno e -3,1% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a settembre 2019:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce del 5,9% (la componente interna in calo del 9,1% e quella estera dello 0,3%) nel mese e del 9,4% nel cumulato (-11,5% mercato interno e -6% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un calo nel mese del 3,2% (-8,6% per il mercato interno, +5,3% per il mercato estero) e cresce del 3,7% nel cumulato (+2,1% mercato interno e +6,3% mercato estero);
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese dell'1,5% (-8,2% per il mercato interno, +5,2% per il mercato estero) e del 6,5% nel cumulato (-13,8% mercato interno e +0,8% mercato estero);

Scambi commerciali con l'estero (Istat). A settembre 2019 Istat stima una crescita congiunturale delle esportazioni (+1,2%) e una moderata flessione per le importazioni (-0,2%). L'aumento congiunturale dell'export è determinato principalmente dall'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+2,5%) mentre quello verso i paesi Ue risulta più contenuto (+0,3%).

Nel terzo trimestre 2019 rispetto al precedente si rileva una contenuta diminuzione sia delle esportazioni (-0,7%) che delle importazioni (-0,2%).

A settembre 2019 la crescita dell'export su base annua è pari a +6,2% ed è dovuta sia al forte aumento delle vendite registrato per l'area extra Ue (+9,5%) sia, in misura minore, all'incremento verso i paesi dall'area Ue (+4,0%). L'aumento tendenziale delle importazioni (+2,1%) è sintesi dell'incremento degli acquisti dall'area Ue (+4,5%) e del calo dai mercati extra Ue (-1,2%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+38,0%), i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+14,2%), gli articoli in pelle, escluso abbigliamento (+14,2%), e metalli di base e prodotti in metallo (+5,3%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura più ampia alla crescita delle esportazioni nazionali sono Stati Uniti (+18,4%), Svizzera (+31,6%), Belgio (+16,8%) e Giappone (+39,4%), mentre si registra una flessione delle vendite verso paesi OPEC (-5,5%), Paesi Bassi (-3,8%) e Cina (-2,4%).

Nei primi nove mesi dell'anno, l'aumento su base annua dell'export (+2,5%) è trainato dalle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+29,2%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,0%), prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+6,0%).

Si stima che il surplus commerciale a settembre 2019 aumenti di 1.560 milioni di euro (da +1.219 milioni a settembre 2018 a +2.779 milioni a settembre 2019).

Nei primi nove mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +35.074 milioni (+65.005 milioni al netto dei prodotti energetici).

A settembre 2019, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice Ateco 29.1) risulta in aumento, rispetto a settembre 2018, del 2%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in crescita del 13%. Nel cumulado di gennaio-settembre 2019, l'export è in calo dell'8,4% e l'import dello 0,2%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 751 milioni di euro nel mese e di 8,79 miliardi di euro nel cumulado, determinati da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (Istat).

Autoveicoli (Ateco 29.1)

Settembre 2019. A settembre 2019, l'export degli autoveicoli vale 2,04 miliardi di euro (+2,1%) e il 5,2% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,79 miliardi di euro (+13%) e il 7,6% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 751 milioni di euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue aumenta dello 0,4% e vale 1,2 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 841 milioni di Euro, in crescita del 4,6%. I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 288 milioni in aumento dell'8% sul valore di settembre 2018; Germania 282 milioni (-0,1%), Regno Unito 126 milioni (-19,5%), Polonia 89 milioni (-0,5%), e Spagna 76 milioni (-30%). Questi 5 paesi rappresentano il 72% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 42% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo. Nell'interscambio Italia-UK, a settembre, l'export di autoveicoli rappresenta il 5,9% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 14% di tutti gli acquisti da UK. Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 50,5 milioni (+32%) e quello verso la Turchia vale 40 milioni di euro (+47%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 450 milioni verso gli USA (+3%, il 3% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 5 milioni verso la Cina (-76%) e 63 milioni verso il Giappone (+7%).

Gli USA rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 22%, seguita da Francia e Germania, con quote, rispettivamente, del 14,1% e del 13,8%.

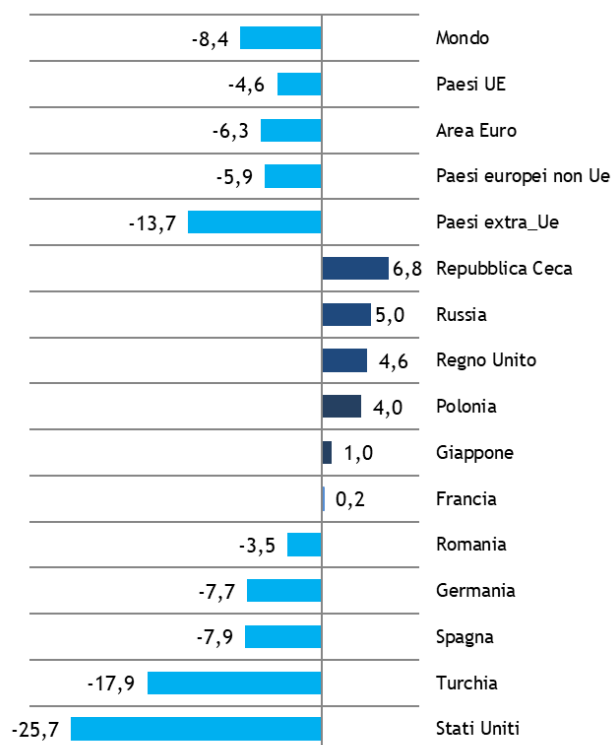
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,38 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+17%) e 410 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-7%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 1,06 miliardi di euro

(+46%), Francia 300 milioni (+1,4%), Spagna 277 milioni (+19%), Belgio 174 milioni (+33%), Regno Unito 124 milioni (-16%) e Polonia 114 milioni (-2%).

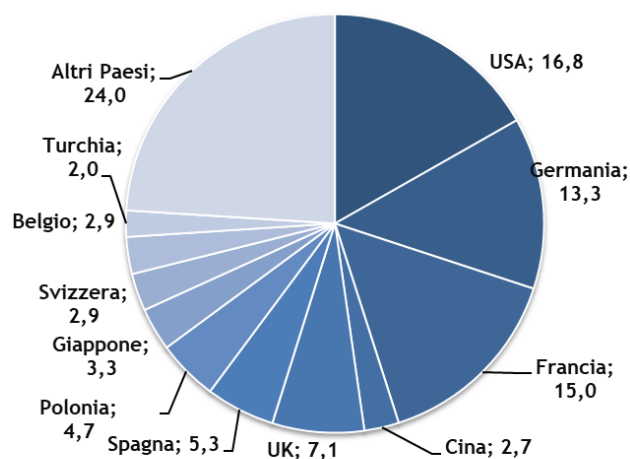
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 234 milioni (+17%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 43 milioni (+1%), dai Paesi ASEAN 8,7 milioni (-44%), dalla Cina 10 milioni (-3%) e dall'India 8 milioni (+136%).

**Valore Export : Var% Gennaio-Settembre
2019/2018**



**Export Autoveicoli (Codice 291), % export in
valore per paese di destinazione sul totale,
Gennaio-Settembre 2019**
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 77% a novembre 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 23% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 28% (con Ford Europa il 35%). A novembre, in Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 56% e in Germania il mercato auto si compone per il 64% di auto "made in Germany" e per il 36% di vetture prodotte all'estero, ma complessivamente i brand tedeschi raggiungono quota 72%. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 864 milioni di euro nel mese di settembre 2019 e di 9,63 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2019. Nei primi otto mesi del 2019, la sola produzione di parti e accessori per autoveicoli, ha generato un saldo positivo per 3,78 miliardi di euro.

Parti e componenti per autoveicoli (Ateco 29.3)

Ad agosto 2019 (ultimo dato disponibile), il valore delle esportazioni della componentistica della filiera diretta (che non include componenti attribuiti ad altra attività economiche, ad esempio gli pneumatici che sono inclusi nella voce Ateco 22 "Articolo in gomma") registra un calo tendenziale del 6,3%. Verso i major markets europei, si registrano i seguenti cali del valore delle esportazioni di componenti: - 6,3% Germania, -4,5% Regno Unito, -18,6% in Francia. Di segno opposto l'andamento verso la Spagna, che nel mese cresce del 18,9%. Verosimilmente il calo della produzione di autovetture in Germania e Regno Unito comincia ad avere degli effetti sulla filiera industriale della componentistica nazionale.

Da inizio anno, l'export dei componenti italiani mantiene per ora il segno positivo (+0,6%), con i seguenti risultati per paese di destinazione: +4,8% Germania, con un trend più brillante nei primi mesi dell'anno rispetto agli ultimi mesi (il trimestre giugno-agosto ha registrato un calo del 4%); +13% Regno Unito, negli ultimi quattro mesi, l'export è aumentato del 6%, un ritmo nettamente inferiore rispetto ai primi quattro mesi dell'anno (+20%); -3,4% Francia, con il trimestre giugno-agosto in diminuzione del 15%, mentre, tra gennaio e maggio 2019, l'export era in crescita del 3%; +1,2% in Spagna, con un ritmo invertito rispetto a Germania e UK.

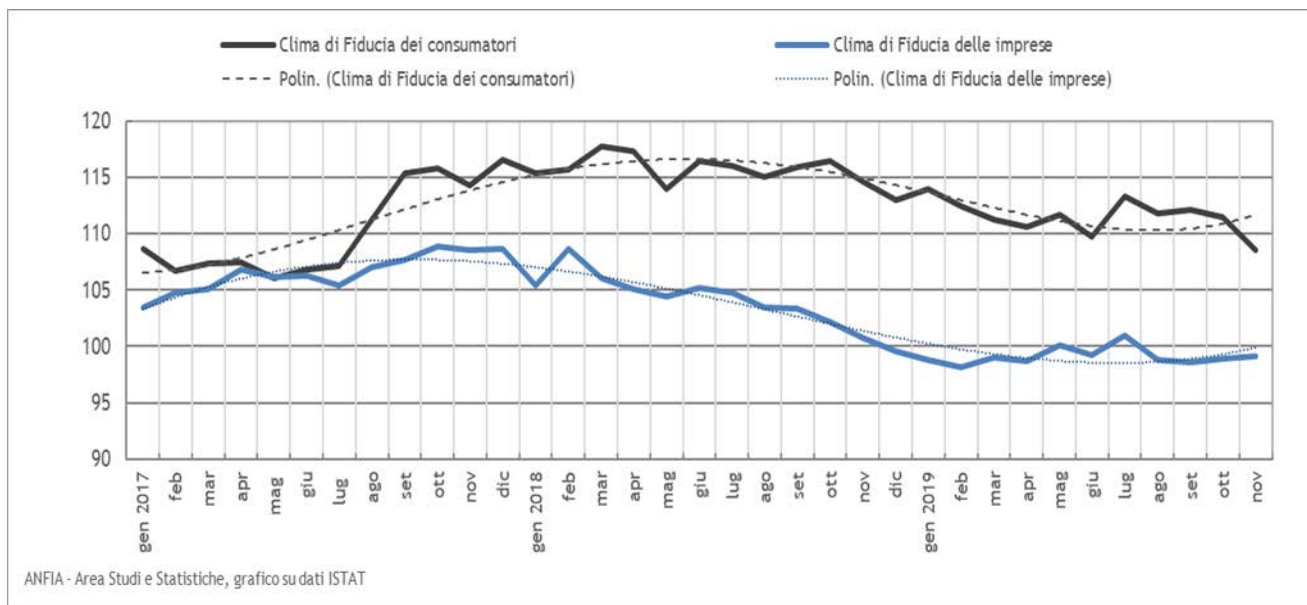
Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati Istat).

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese (Istat). A novembre 2019 Istat stima un deciso calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 111,5 a 108,5), a seguito del peggioramento di giudizi e attese sulla situazione economica italiana e di aspettative più sfavorevoli sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra, invece, un lieve aumento, da 98,9 a 99,1, rimanendo tuttavia su livelli molto inferiori rispetto alla media del 2018.

La diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori è la sintesi di andamenti negativi di tutte le sue componenti (il clima economico diminuisce da 127,2 a 116,3, il clima corrente cala da 107,9 a 106,8 e il clima futuro flette da 116,1 a 110,2), ad eccezione di quella personale, dove l'indice aumenta leggermente da 105,4 a 105,8.

Per quanto attiene alle imprese, dall'industria emergono segnali di incertezza mentre per i servizi si registra una sostanziale stabilità degli indici. Più in dettaglio, l'indice diminuisce lievemente nel settore manifatturiero (da 99,5 a 98,9) e flette da 141,3 a 137,1 nelle costruzioni; nei servizi di mercato l'indice rimane a quota 99,6 come lo scorso mese e nel commercio al dettaglio permane sostanzialmente stabile (da 108,3 a 108,2).

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nell'industria manifatturiera il deterioramento dell'indice deriva da giudizi sugli ordini e attese di produzione in peggioramento; il saldo dei giudizi sulle scorte diminuisce. Nelle costruzioni, l'evoluzione negativa dell'indice è determinata dal peggioramento dei giudizi sugli ordini e, soprattutto, da un deciso ridimensionamento delle attese sull'occupazione.

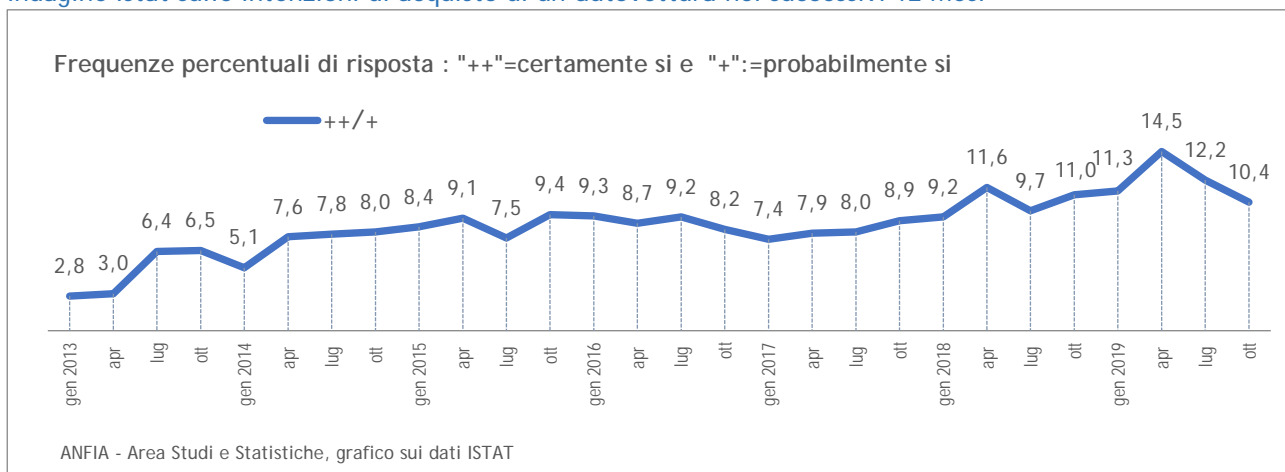


L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture.

L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un calo dalla cifra record del 14,5% di aprile 2019 di risposte "sì" e "certamente sì", a quella di luglio, dove le risposte positive sono il 12,2%, fino al 10,4% di ottobre 2019.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'88,5% di ottobre 2018, sale all'89,3% di ottobre 2019.

Indagine Istat sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nei successivi 12 mesi



Congiuntura Economica. Secondo la Nota mensile Istat sull'andamento dell'economia italiana di novembre 2019, nei primi nove mesi del 2019, il calo degli investimenti, il rallentamento della produzione industriale e l'elevata incertezza hanno frenato il commercio mondiale. Tuttavia, recentemente i nuovi ordinativi all'export del PMI globale, pur rimanendo sotto la soglia di espansione, hanno registrato un moderato miglioramento.

Nel terzo trimestre, è proseguita la fase di debolezza dell'economia italiana iniziata nel 2018. Il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato dello 0,1% su base congiunturale.

Dopo la fase di stagnazione della prima parte dell'anno, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un aumento congiunturale significativo tra luglio e settembre. L'evoluzione favorevole dei consumi e dei redditi si è accompagnata a segnali ancora positivi provenienti dal mercato del lavoro.

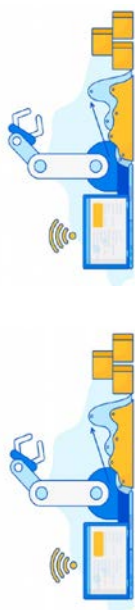
La dinamica dei prezzi al consumo ha registrato a novembre una lieve risalita. Il quadro inflazionistico complessivo rimane moderato, ma tra gli operatori si delinea una maggiore diffusione delle attese di un recupero dell'inflazione nei prossimi mesi.

I valori dell'indicatore anticipatore evidenziano il proseguimento della fase di debolezza dei livelli di attività economica. Nell'ultima parte dell'anno, secondo Istat, l'evoluzione del PIL è attesa mantenere ritmi modesti e la crescita media annua attestarsi allo 0,2%.

Variazioni dei principali indicatori economici dell'industria e dell'industria automotive



	ott-19	10M 2019		set-19	9M 2019
PRODUZIONE INDUSTRIALE , dati corretti per effetti del calendario					
Produzione industriale (escluso costruzioni)	-2,4	-1,2	FATTURATO INDUSTRIA		
Fabbricazione autoveicoli, carrozzerie, parti	-15,3	-9,9	Totale	1,5	-0,1
Fabbricazione autoveicoli	-22,4	-15,6	Mercato interno	1,5	-0,2
Fabbricazione carrozzerie, R&S	8,6	6,6	Mercati esteri	1,5	0,0
Fabbricazione parti ed accessori	-12,9	-7,0	FATTURATO AUTOMOTIVE		
			Totale	-4,6	-8,1
			Mercato interno	-8,9	-11,6
			Mercati esteri	1,8	-3,1



Ordinativi e fatturato per attività economica Automotive

	set-19	9M 2019		set-19	9M 2019
ORDINATIVI Fabbricazione autoveicoli					
Totale	-4,6	-12,8	ORDINATIVI Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Mercato interno	-11,0	-14,5	Totale	3,1	5,0
Mercati esteri	6,0	-10,4	Mercato interno	-13,7	-0,8
			Mercati esteri	32,2	16,4
FATTURATO Fabbricazione autoveicoli					
Totale	-5,9	-9,4	FATTURATO Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Mercato interno	-9,1	-11,5	Totale	-3,2	3,7
Mercati esteri	-0,3	-6,0	Mercato interno	-8,6	2,1
			Mercati esteri	5,3	6,3
ORDINATIVI Fabbricazione parti e accessori					
Totale	-5,6	-8,8	FATTURATO Fabbricazione parti e accessori		
Mercato interno	-11,3	-14,7	Totale	-1,5	-6,5
Mercati esteri	0,5	-3,1	Mercato interno	-8,2	-13,8
			Mercati esteri	5,2	0,8

Infografica Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati ISTAT

dati grezzi per ordinativi e fatturato